Anno X. TORINO, Sabato 27 Maggio 1876 Num. 146.

GAZZETTA PIEMONTESE

... angar, non-lectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10. — Stati Uniti » 48 » 21 » 12. — Repubblica Argentina e Uruguai » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti ...) Si pubblica tutti i giorni ... Un num. sep. cent. 5. — Un num. ...

TORINO, 27 MAGGIO 1876.

La Convenzione di Basilea.

Alcuni portatori di Obbligazioni delle ferrovie Sud-Austria ed Alta Italia ci trasmettono lo scritto che qui sotto riproduciamo, nel quale viene sollevata una gravissima questione.

In sostanza con la Convenzione di Basilea, osservano a ragione gli obbligazionisti, il Governo disconosce alcune di quelle clausole della Convenzione 1864, in vista della quale i capitalisti impiegarono i loro capitali nelle Obbligazioni di detta Società.

Da ciò ne consegue che anche per rispetto agli obbligazionisti non si può approvare la Convenzione di Basilea.

Approvando tale contratto, si andrebbe incontro evidentemente alle più serie responsabilità finanziarie, e si lederebbero i diritti dei creditori della Società.

Cosicchè mentre i fautori del grosso e grasso contratto di Basilea, fanno le alte strida (Vedi *Débats* ed altri giornali) affinchè il Parlamento pieghi il capo ad un contratto che è per se stesso insostenibile, allegando il rispetto al credito dello Stato, il vero si è invece che l'approvazione del contratto *violerebbe in modo evidente* i diritti dei creditori della Società e darebbe ben giusta ragione alle accuse di mala fede contro il Governo italiano, coopererebbe in sostanza a scemare le guarentigie assicurate dalle convenzioni ai creditori della Società.

Chi vuole la dimostrazione di quanto affermiamo, legga il seguente scritto:

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Possessori di Obbligazioni lombardo-venete, abbiamo letto con particolare attenzione i diversi articoli che, a partire dal 6 agosto 1875, Ella venne man mano pubblicando nel suo benemerito periodico sulla *Situazione finanziaria della Società delle ferrovie dell'Alta Italia*, e particolarmente sulla *Convenzione di Basilea*.

La gravità delle osservazioni da Lei fatte intorno all'Amministrazione dell'Alta Italia, fra le quali quella gravissima d'avere in passato distribuito dividendi agli azionisti che, o non esistevano, od esistevano quanto meno in una proporzione molto minore di quella stata distribuita, intaccando in tal modo il capitale che deve stare a garanzia del denaro prestato dagli obbligazionisti, c'impensieri seriamente sull'avvenire dei nostri titoli, tanto più che abbiamo dovuto noi stessi coi nostri occhi constatare sui bilanci ed inventari di quella Società quanto siano fondate le accuse fatte da Lei e da altri giornali della penisola contro quell'Amministrazione.

Ma qui non si arrestano i guai dai quali sono minacciati gli obbligazionisti dell'Alta Italia.

Grazie alla convenzione di Basilea, un altro pericolo ben più grave esiste, e su di esso chiamiamo l'attenzione del Parlamento e del nuovo Ministero, che speriamo vorrà coi fatti mostrarsi degno del nome col quale la gran maggioranza del paese lo salutò al suo costituirsi: Ministero di riparazione.

La convenzione 30 giugno 1864, in forza della quale all'art. 6 venne costituita la *Società ferroviaria dell'Alta Italia*, stabilisce agli articoli 61 e 63 del capitolato, annesso alla convenzione stessa, il modo con cui deve essere determinato e pagato il prezzo della ferrovia in caso di riscatto per parte del Governo.

Determina cioè all'alinea 2 dell'articolo 61 che il prezzo di detto riscatto *costituirà l'ammontare della rendita annua, che verrà pagata semestralmente alla Compagnia per tutti gli anni che rimarranno a decorrere fino al termine della convenzione.*

L'art. 63 poi, in via di eccezione, stabilisce che *gli oggetti di ricambio e di approvvigionamento, gli oggetti di consumo, non che gli oggetti fuori d'uso, che al momento della presa di possesso per parte dello Stato si troveranno appartenere alla Compagnia, saranno rilevati dallo Stato, e pagati a prezzo d'estimo alla Compagnia all'infuori della somma, che verrà stabilita a mente dell'articolo 61.*

Che cosa havvi dunque di più chiaro e di più preciso che all'infuori degli oggetti contemplati nell'art. 63, tutto il resto, cioè la *intiera rete col suo materiale rotabile e galleggiante, utensili delle officine, mobiliare, e materiale delle stazioni, immobili, e riscatto delle azioni delle Società private*, tutto deve essere pagato colla *costituzione di una rendita annua, che sarà pagata semestralmente alla Compagnia per tutti gli anni, che rimarranno a decorrere fino al termine della concessione?*

Ora l'art. 2° della convenzione di Basilea stabilisce che il *capitale speso sulla rete dell'Alta Italia fino al 31 dicembre 1874*, e ciò in correlazione coll'art. 61 succitato, è *determinato nella somma di settecento cinquantadue milioni, trecento settantacinque mila seicento diciotto lire e cinquanta centesimi* (L. 752,375,618 50).

L'alinea successivo poi dichiara, in correlazione anche qui coll'art. 63 del citato capitolato 30 giugno 1864, che *nella predetta somma* di L. 752,375,618 50 *non è compreso il valore degli approvvigionamenti pei servizi dell'esercizio e della costruzione, di cui si parlerà all'art.* 11.

Fin qui adunque la convenzione del 30 giugno 1864, che faceva riserva del riscatto, e ne regolava il modo, con cui all'evenienza doveva essere eseguito, è in armonia colla convenzione di Basilea, od almeno nulla è stabilito, che sia a pregiudicio degli obbligazionisti.

Ma dove comincia la violazione della legge contrattuale si è nei successivi articoli 3° e 6°.

All'art. 3° infatti si legge: *Per una parte di questo capitale, che ammonta a seicentotredici milioni duecento cinquantadue mila quattrocento settant'otto lire e sessantaquattro centesimi* (613,252,478 64) *il Governo pagherà alla Società fino al 31 dicembre 1954 inclusivamente un'annuità fissa di trentatrè milioni cento sessanta mila duecento undici lire e dodici centesimi* (33,160,911 12), ecc., ecc.

Ed all'art. 6 si legge: *Per l'altra parte del capitale, di cui all'articolo 2°, che si eleva alla somma di centotrentanove milioni cento ventitrè mila cento trentanove lire ed ottantasei centesimi* (L. 139,123,139 86) *il Governo prenderà a suo carico fino alla concorrenza di venti milioni di lire* (L. 20,000,000) *la proporzione corrispondente del debito contratto dalla Società colla Cassa di risparmio di Milano.* E qui ricorre la prima violazione della legge contrattuale. Ma non basta; prosegue l'articolo: *Per il resto, vale a dire cento diciannove milioni cento venti tre mila cento trentanove lire ed ottantasei centesimi* (L. 119,123,139 86) *il Governo rimetterà alla Società tante cartelle di Consolidato italiano cinque per cento* (5 p. 0[0) *quante occorrono per rappresentare detta somma di L.* 119,123,139 86 *in oro*, ecc., ecc. *Le cartelle rappresentanti la metà della somma, di cui nel presente articolo, saranno rimesse dal Governo alla Società alla data della presa di possesso, munite di tutte le cedole di scadenza posteriori a questa data. L'altra della metà della rendita sarà rimessa dopo l'esecuzione delle operazioni di cui agli articoli* 8, 9, 10, cioè circa sei mesi dopo. E qui nuova e più grave violazione della convenzione 30 giugno 1864.

Ora può il Governo colla nuova convenzione di Basilea, 17 novembre 1875, togliere di mezzo e scemare le garanzie precedentemente da lui stesso stipulate, in vista delle quali appunto gli obbligazionisti hanno mutato il loro denaro con privilegio su tutte le attività della Società?

Codesta proposizione basta enunciarla perchè non possa esserne dubbia la risposta.

Lo stesso rapporto del Consiglio d'amministrazione del 28 febbraio 1876, stato approvato all'unanimità dall'Assemblea straordinaria di Parigi, dichiara a carte 6 che *le produit net de toutes les lignes de la Société étant, solidairement, et par privilège, affecté au service des Obligations, etc., etc.*

Gli stessi titoli delle Obbligazioni recano a stampa, che — *le garanzie accordate alla Società in forza degli Atti di concessione sono applicate con privilegio di priorità alle Obbligazioni.*

Che se la condizione degli azionisti dell'Alta Italia, a causa della mala gestione degli amministratori da loro stessi eletti, e sindacati, si è fatta oltremodo triste, essa è però compensata dai lauti dividendi percetti negli anni precedenti, dividendi ed interessi, che in alcuni anni raggiunsero perfino il 14 p. 0[0 del capitale versato. Gli obbligazionisti invece non si ebbero mai altro che il puro interesse stipulato, ed ora si vedono per il fatto del Governo italiano minacciati di dover essere perdenti in un avvenire più o meno lontano non solo nella riscossione degli ulteriori interessi, ma anche nel rimborso del capitale portato dai rispettivi titoli.

A tutti è noto che l'Alta Italia, fra Obbligazioni 3 p. 0[0, 5 p. 0[0 e Buoni a breve scadenza, ha un'emissione complessiva al 31 dicembre 1874 di ben 4,860,426 titoli, i quali al prezzo di rimborso costituiscono l'enorme debito di oltre *Due miliardi cento ottanta milioni*, ossia fr. 2,180,213,000. Alla quale cifra devesi ancora aggiungere l'importo dell'*imprestito temporario* fatto ultimamente mediante l'emissione di altre 200,000 Obbligazioni, delle quali però non si conosce ancora l'ammontare, perchè *le decompte n'est pas encore définitivement réglé avec le Syndicat*, così si esprime il rapporto 31 maggio 1875, pag. 28.

A tutti è noto che contro un così enorme debito sta un capitale sociale rappresentato da sole settecento cinquanta mila Azioni (750,000), le quali emesse a fr. 500, rappresentano in origine un capitale sociale di trecento settantacinque milioni, ma che ora trovasi ridotto a soli circa cento dodici milioni, per essere le Azioni discese al di sotto di 150 lire ciascuna.

A tutti è noto, che sulle dette settecento cinquantamila Azioni la Società Alta Italia non ha più corrisposto un *centesimo d'interesse a partire dal* 1875.

A tutti è noto ancora, che nell'esercizio precedente 1874, la Società, per poter dare ai suoi azionisti la meschina somma di L. 7 50 d'interesse per cadun'Azione, dovette applicare al conto *primo impianto*, cioè *dovette porre all'attivo tre milioni novecento ventidue mila cento quarantaquattro lire e sessantun centesimi* (L. 3,922,144 61) di *spese fatte dal* 1865 *al* 1872 *per spese generali sulle linee del Piemonte*. (Veggasi pag. 35 del rapporto 31 maggio 1875).

Ed è ad una Società ridotta a tali condizioni, che il Governo italiano vorrebbe affidare le garanzia delle Obbligazioni, consegnando a lei *brevi manu*, e contrariamente al disposto degli articoli 61 e 63 della convenzione 30 giugno 1864, l'ingente somma di centrentanove milioni centoventitrè mila cento trentanove lire ed ottantasei centesimi (139,123,139 86) in titoli di rendita al portatore? Qual uso ne farebbe l'Alta Italia di quei titoli al portatore una volta a sue mani?

Sarebbe forse questo il *fin mot* della convenzione di Basilea?

Ma in questo caso non ci vuole molto acume per comprendere che il Governo si esporrebbe a pagare quanto meno due volte la ridetta somma di L. 139,123,139 86 in un avvenire più o meno lontano.

Aprano dunque gli occhi i governanti d'Italia sulle gravi conseguenze della convenzione di Basilea — alla quale l'Alta Italia ha trovato necessario di pensare solamente il giorno in cui non le fu più possibile di pagare alcun interesse ai proprii azionisti, — e vi pongano riparo finchè sono ancora in tempo; facile, e nettamente definito è il loro cómpito; gli articoli 61 e 63 della convenzione 30 giugno 1864 stabiliscono le norme, colle quali il riscatto deve essere operato, facciano applicare puramente e semplicemente la legge contrattuale, ed in tal modo, oltre al provvedere al decoro ed al vero interesse della nazione, impediranno anche una grave ed immeritata iattura ai possessori delle Obbligazioni, che hanno avuto fede in una precedente convenzione firmata dallo stesso Governo.

Se Ella, signor Direttore, vorrà accordare ospitalità a questi, che crediamo fondati reclami, gliene saremo oltremodo riconoscenti.

(*Seguono le firme*).

Mango (Alba), 23. — Ci scrivono:

« Le recenti continue pioggie cagionarono vicino al nostro villaggio una frana che riempì di stupore e di terrore i terrazzani e di curiosità le migliaia di forestieri accorsi a visitare quelle macerie.

« Oltre 3890 are di terreno furono sconvolte presentando alla vista una grande quantità di massi di tufo alti 18 metri all'incirca che giganteggiano fra quelle rovine, degne invero delle osservazioni dei geologi. Gli strati di fango, di sabbia, le marne, le calcari, le molasse, i visceri della terra sono allo scoperto. Una casa ch'era sita in mezzo di quelle terre era smossa, fu trasportata circa 120 metri e scomparve, non lasciando alla vista che alcune tegole. Ma la frana minaccia circa 2800 are, segnando al circuito un metro di profondità. Distinti fotografi si recarono sul luogo per ritrarre sì orrendo spettacolo.

« Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. »

Limone Piemonte, 24. — Il Consiglio comunale nella seduta delli 18 corrente mese, unanime ha deliberato, dietro proposta del sig. consigliere dottore Bellone, di porgere domanda al Governo per ottenere lo stanziamento di una Compagnia Alpina, qualora il Ministro della guerra adottasse il progetto di aumentare il numero delle compagnie, essendo questo paese per la sua posizione topografica più adattato che qualsiasi altro luogo, perchè più strategico, per le operazioni militari e per lo scopo a cui sono destinate.

Il dottore Bellone promuovendo per la seconda volta la domanda, che nell'anno scorso fu respinta per mancanza di mezzi finanziari, ha mostrato preoccuparsi del bene del paese, e ciò segnatamente perchè seppe ideare importanti economie nella spesa occorrente per l'impianto del locale, che si troverebbe facilmente nel grandioso fabbricato rustico accanto all'Ospedale, e con lieve dispendio si adatterebbe ad uso di quartiere.

Milano, 26. — Per una futile cagione, per l'acquisto di taluni oggetti, iersera verso le ore 8 un tale Antonio V..., abitante in via del Torchio, veniva a contesa con la propria metà. Ma le parole si convertirono ben presto in fatti, e il V..., dato di piglio a un coltello, ne menò un colpo alla moglie ferendola al capo.

Alle grida di costei accorse il figlio, giovane ventenne, che fa il panattiere, il quale si studiò di farle schermo del proprio corpo e di assumerne le difese.

Ma il padre, cieco di collera, inveì anche contro di lui, e col ferro di cui era sempre armato, gli produsse una grave ferita.

Venne immediatamente tratto agli arresti.

Como, 23. — Moriva qui il 18 corrente il nobile Luigi Volta, ultimo dei figli di quell'illustre fisico, i cui studi sull'elettricità furono il punto di partenza di cotante straordinarie ed utili scoperte.

Ferrara, 24. — Ci scrivono:

Domenica avrà luogo una festa in commemorazione della battaglia di Legnano. Si scoprirà una lapide al Civico palazzo e dopo vari discorsi di circostanza tutte le Associazioni cittadine, con le rispettive bandiere, andranno a fare una passeggiata alle mura della città. Alla sera luminaria generale, fuochi d'artificio e concerti musicali ai pubblici giardini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3097), del 5 maggio, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e di antichità istituita con R. decreto 13 gennaio 1876 a Bologna.

2. **Un regio decreto** (n. 3114), del 14 maggio, che approva un'aggiunta all'art. 8

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Amor di madre — Una dolorosa eccezione — Roi Antonia e Maghetti Giuseppe — Un fanciullo infelice — Il tetto paterno — Visita giudiziale — Arresto dei colpevoli — Processo a Vercelli — Appello alla Corte di Torino — Processo — Sentenza — Ancora alla sezione correzionale della Corte — Appello del sig. Gelato Matteo — Sentenza — Assolutoria.

I.

Nel nostro Codice civile vi ha un articolo che obbliga i genitori a mantenere, educare ed istruire la loro prole; e così è pure ne' Codici delle altre nazioni.

A primo aspetto parrebbe inutile un tale disposto, poichè la natura medesima meglio assai che la legge scritta insegna all'uomo, come alle stesse belve, i doveri che si hanno verso i figli.

L'amore per i proprii fanciulli è una necessità per tutti i cuori, in tutte le classi di persone anche le meno agiate; e nelle donne poi, generalmente parlando, è forte e grandissimo.

Una madre pel suo bambino fa qualunque privazione, è capace di ogni sacrifizio, soffre qualsiasi dolore, affronta qual si voglia pericolo.

E quanto più la privazione, il sacrifizio, il dolore è grave, tanto più se ne compiace internamente, poichè gli è pel frutto delle viscere sue; e già ne gode, ovvero si impromette in seguito un largo compenso, nell'affezione del suo amato bambino. Così l'animo della donna, che compie degnamente l'uffizio di madre, si migliora, si rattempra, e si perfeziona.

Ma pur troppo anche a tal regola generale non mancano le sue eccezioni, fortunatamente però assai rare.

Una di queste mi si presentò appunto pochi giorni or sono, il 19 corrente, alla Sezione correzionale della nostra Corte d'Appello, ove si è discussa una penosissima causa di due coniugi imputati d'omicidio, bensì involontario, ma seguito per grave loro negligenza, di un proprio fanciullo di anni cinque.

Questi disgraziati sono: Roi Antonia, del fu Carlo, d'anni 37, e Maghetti Giuseppe, del fu Giacomo, d'anni 48, decoratore di appartamenti, ambi nati e residenti in Vercelli.

II.

Il cinque luglio 1869 nasceva a questi coniugi il sesto figliuolo, cui s'impose il nome di Luigi.

Appena nato lo si diede subito a nutrire presso certa Tagliarini Rosa in Olcenengo, e vi stette 23 mesi.

In tutto questo tempo, non una volta andò la Roi a visitare il suo bambino, non una volta se lo fece portare a casa sua per vederlo. Stupitasi la balia che questa madre mostrasse di aver così poco cuore, la rimproverava dicendole:

— Voi fate al contrario di tutte le altre madri..... perchè non volete vedere quel povero innocente?

— Mi basta averne notizie dal dottore Garbassi... non ho tempo... poi so che è in buone mani...

E con queste parole (che poi si riconobbero menzognere) e con una scrollatina di spalle troncava il discorso andandosene ai fatti suoi.

Dopo due anni, divezzatosi l'infante, e tolto alla nutrice, non per ciò lo si prese in casa.

Non si curò la madre d'acquistarsi la affezione del bimbo, perchè essa stessa non ne sentiva punto per lui.

Venne invece collocato il fanciullo presso la maestra Canti Antonia per sei mesi, quindi fu messo all'Asilo infantile, ove stette fino al novembre del 1873, nel qual giorno fu licenziato, perchè un suo vizio naturale (incontinenza di orina) non lo rendeva più tollerabile in compagnia degli altri fanciulletti.

Il povero bambino, quanto ridente e lieto se ne andava il mattino alla scuola, altrettanto mesto e piangente ritornava a casa la sera, perchè la snaturata madre, non che fargli carezze, usava percuoterlo e maltrattarlo. Egli si affezionava facilmente a tutti gli estranei di sua casa, perchè in tutti gli altri trovava più amore, più pietà, più compassione!

Nemmeno voleva la madre lasciarlo passeggiare cogli altri bimbi, e malmenava persino il marito, se questi ne faceva la proposta, e prendava interessamento pel fanciullo. Ciò si sa dal marito stesso, che sovente lamentavasi di ciò con certo Luigi Girotti, suo amico.

III.

Ed ecco ora il piccolo Luigi per la prima volta passare l'intiera giornata in casa. Egli non usciva mai, non andava più all'Asilo, perchè là non lo volevano più. Niuno ha più visto quel bambino dal novembre del 1873 all'agosto del 1874. Che era di lui?

Il tetto paterno che è l'asilo naturale e deve essere il conforto dell'innocenza, dove dalle cure e dall'affetto dei genitori debbono i figli attingere il loro vigore fisico e morale, fu invece la stanza delle angustie, dei patimenti, della lenta e progressiva distruzione del povero Luigi, che sarebbe ivi perito più presto ancora, se uno scritto anonimo, questa volta provvidenziale e benefico, non avesse svelato alla giustizia il martirio dell'infelice fanciullo.

In seguito a questa lettera anonima, si istruì procedimento, e il Pretore fece una visita giudiziale alla casa del Maghetti nel giorno 14 agosto 1874 e vi trovò cosa da straziar l'animo a chiunque..... non abbia il cuore della Roi Antonia.

In un angolo di una camera, entro una cella, sopra un immondo pagliericcio tutto lacero e macerato, giaceva il fanciullo in uno stato di straordinaria macilenza ed emaciazione, tutto pieno d'ogni genere di sudiciume e di fastidio, da cui veniva consumato, roso, e punzecchiato.

Lo si fece subito trasportare allo spedale, ove medici ed infermieri gareggiavano nel prestargli le cure più sollecite ed affettuose per ricostituire quella fibra esausta dal lungo patire.

I dottori Ferrero, Gallifanti, Poggio, e Biancardo nella loro perizia opinarono che la macilenza ed anemia del fanciullo non proveniva se non da mancanza di nutrizione e di cura igienica, sebbene i dottori Larghi e Becchis dichiarassero di non poter ciò assicurare con piena certezza.

del R. decreto 20 giugno 1871 relativa alla costituzione della Commissione esaminatrice degli aspiranti agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLXV, parte suppl.), del 18 maggio, che sostituisce un altro articolo all'art. 2 del R. decreto 23 aprile 1876; con cui si abilita ad operare in Italia la Compagnia d'assicurazione dagli incendi nominata « La Centrale » e sedente in Parigi.

4. **Decreto** ministeriale, 18 maggio, che determina le sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche.

CRONACA CITTADINA

Società promotrice delle belle arti. — Si rinnova l'avviso che lunedì 29 corrente, *alle ore nove precise del mattino*, si terrà l'adunanza generale, prescritta dallo statuto, pel sorteggio delle opere state acquistate coi fondi sociali.

I premii sono 38.

Le nuove azioni iscritte 89. Le quali aggiunte alle 2085 già esistenti danno il totale di azioni N. 2174, le quali concorreranno alla estrazione, eccettuate le poche per cui non fu pagata la rispettiva quota.

Agli acquisti già pubblicati si vogliono aggiungere i seguenti:

N. del cat.

404 *L'Ave Maria*, di Raffaele Nerozzi, dal socio conte Calisto Gay di Quarti.

82 *Fascio di fiori*, di Placido Mossello, dal socio Vincenzo Ambrosetti.

297 *Il giuoco dell'anello*, di Francesco Peluso, dal socio cav. Alfonso Hébert.

226 *Costume abbruzzese*, di Gaetano Mormile, dal socio Alfredo Rocca.

Per questo modo le opere acquistate sono in totale 80, per le quali la Società ha speso L. 25,100. I soci ed altri L. 31,330. E così in totale le vendite sommano a lire 56,430.

La sera di lunedì 5 giugno verrà chiusa l'Esposizione.

Per la Direzione
L. Rocca, *direttore-segretario.*

Esposizione e fiera dei fiori. — Giovedì, poco dopo le due, ebbe luogo l'estrazione a sorte dei cinquanta lotti di piante destinate in dono dalla Direzione della Società Orto-Agricola ai soci onorari.

Domenica, alle undici, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi; al tocco il solito pranzo di San Fosa al teatro Alfieri.

Il concorso all'Esposizione fu del doppio maggiore di quello dell'anno scorso e le cassette rigurgitavano; numerosissimi e vistosi gli acquisti, i quali oggi, giorno di fiera, si faranno anche più numerosi.

Società degli esercenti. — Il Comitato elettorale invita i signori esercenti a voler intervenire lunedì 29 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala di Direzione della Società del Dazio-consumo, in via Rossini, N. 15, per la formazione della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Società protettrice degli animali. — I signori soci sono vivamente pregati a non voler mancare alla seduta di domenica 28 corrente.

L'Album, *Rivista artistico-letteraria.* — Oltre ai soliti articoli diversi di critica letteraria, letteratura amena, scienze, poesie, corriere, mode, notizie artistiche, curiosità, biografie, bozzetti, disegni e figurini, pubblicherà nel suo *Romanziere:* Clemente di Pompeia, dell'illustre scrittore napoletano C. Tito Dalbono, oltre l'*Egoista*, e Un nuovo d'Artagnan, curiose avventure d'un soldato francese al tempo di Luigi XIV.

Nell'*Album* stesso poi uscirà, oltre il bozzetto alpino: *Sulle Alpi*, di G. Corona, la graziosa novella Crisalide, dell'esimia signora Allara-Nigra, tradotta dal chiaro prof. Corrado Corradino, e Niobe, *storia d'amore*, di G. I. Armandi, il direttore dell'*Album*.

Raccomandiamo ai nostri lettori codesta pubblicazione; recapito allo Stab. artistico-letterario, via Massena, 10.

Concerti popolari. — Domani, domenica, alle 2 pom., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 17° gran concerto popolare (ultimo della stagione) sotto la direzione del maestro cav. Pedrotti.

Orchestra di 80 professori. Eccone il programma:

1. Méhul — Sinfonia dell'opera *La chasse du jeune Henry*.

2. Saint-Saëns — *Danse macabre*, poema sinfonico.

3. Rossaro — *Cassandra*, preludio sinfonico.

4. Rossini — Sinfonia dell'opera *Semiramide*.

5. Rameau — *Rigodon de Dardanus*, scritta nel 1739 ed istrumentata da A. Gevaërt.

6. L. Meyer — Marcia marocchina, istrumentata da H. De Berlioz.

7. Nicolai — Sinfonia dell'opera *Le allegre comari di Windsor*.

Biglietti e sedie al camerino del teatro dalle 2 alle 5 pom.

Concerti di musica sui pubblici passaggi per domenica 28 corrente:

Giardino della Cittadella, per la distribuzione dei premi agli espositori dei fiori, dalle 11 all'1 pom., musica della Guardia Nazionale.

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom., Società filarmonica, diretta dal maestro signor Vannini.

Giardino del Valentino, davanti al *Châlet-Caffè*, dalle ore 5 alle 7 pom., musica del presidio.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo antecedentemente avvertito, andrà in scena al Gerbino la nuovissima commedia in 4 atti dell'avv. Quintino Carrera, intitolata: *Il successo*, che a Livorno e specialmente a Milano ottenne un esito felicissimo.

Il titolo ed i meriti del giovane autore sono troppo palesi per non augurare al *Successo* sorte propizia anche a Torino.

— Rammentiamo pure che al Balbo ha luogo stassera la beneficiata della simpaticissima artista signora Mariannina Dal Nobolo, che tanto nel *Cicco e Cola* come nelle *Precauzioni* piacque immensamente.

Soscrizione per l'erezione di un monumento alla memoria dell'illustre e compianto marchese Cesare Alfieri di Sostegno, da inaugurarsi nella R. Università di Torino il 4 giugno 1876 (ore 3 pom.) (*)

1a *Lista.*

S. S. R. M. L. 100
S. A. R. il Principe di Carignano » 100
Municipio di Torino » 300

Totale L. 500

(*) Le oblazioni si ricevono all'ufficio di questo giornale.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 maggio 1876.

Dodero Catterina, d'anni 7, di Torino — Falco Orsola nata Silvano, id. 88, di Pinerolo — Sottomano Giovanni, id. 54, di Torino, contadino — Garino Luigi, id. 55, di Saluzzo, negoziante — De Giovannini Giovanna nata Garrone, id. 67, di Ceva — Bracco Giuseppe, id. 67, di Pralungo — Rossotti Giovanni Paolo, id. 59, di Settimo Torinese — Santanera Zenaide nata Do, id. 65, di Canale — Orselli Vincenzo, id. 64, di Torino, tappezziere — Blandino Giacomo, id. 34, di Torino, cuoco — Reggo Antonio, id. 38, di Viù, cuoco — Caquatto Giuseppe, id. 19, di Castellamonte — Gatti Laura nata Marchino, id. 50, di Ciriè — Pizzo Antonio, id. 20, di Cartura, soldato nel 1° bersaglieri — Magario Maria nata Cernusco, id. 26, di Torino, sarta — Tistarelli Cherubino, id. 23, di Radicofani, soldato nel 20° cavalleria — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 maggio 1876.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 28 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 53

Nascere della **Luna**, 9 36 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 17 sera.
Tramonto, ore 0 13 matt.
Giorno della Luna 5°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
26 maggio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	729,1	+ 12,8	9,2	80	14° 37'	N E d.	ser.
9 ant.	729,4	+ 15 2	8,7	56	14° 30'	S O d.	ser.
12 m.	729,2	+ 18,9	6,9	41	14° 43'	S d.	q. ser.
3 pom.	723,6	+ 20 0	6,8	39	14° 37'	N d.	n. p. s.
6 pom.	728,9	+ 18,6	8,8	57	14° 40'	S d.	n. p. s.
9 pom.	730,9	+ 14,0	7,8	64	14° 38'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9 8 / massima + 20 5 }
Acqua caduta mill. 0 0
Minima della notte del 27 + 9 6

ESPOSIZIONE DI MACCHINE AGRARIE.

Favorita da bellissimo tempo e con grande concorso d'invitati ebbe luogo stamane la solenne inaugurazione. Alle 8 1/2 moltissime macchine erano in azione. Poco prima delle 9 giunsero i principi Amedeo e Tommaso, poi la Duchessa di Genova, ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco e dalla presidenza del Comizio agrario.

Il discorso inaugurale fu letto dal cav. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio.

I Principi vollero quindi visitare minutamente tutte le macchine, chiedendo sovr'esse schiarimenti agli espositori. In fine si fecero gli esperimenti comparativi delle falciatrici.

L'Esposizione riuscì oltre ogni aspettativa; a detta degli stessi espositori, essa supera in importanza tutte quelle che finora si fecero in Italia, ed anche quella della sezione macchine della mostra mondiale di Vienna.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(22) — *Continuazione, vedi num.* 143

XVII.

L'indomani, come aveva ben stabilito Bernardo, partirono dalla città, subito dopo la prima messa, detta da Gregorio di buon'ora, ed arrivarono al villaggio giusto nel punto che la gente usciva dalla chiesa, avendo assistito alla messa cantata, e mentre le campane suonavano allegramente il mezzodì.

Per recarsi alla casa di Bernardo, posta alquanto fuori del villaggio, bisognava passare proprio nel centro dell'abitato. Quelle tre vetture cariche di gente allegra attrassero l'attenzione dei terrazzani, specialmente poi quando nella prima vettura ebbero scorto don Gregorio.

Tutti volevano stringere la mano al nuovo prete e la folla s'accalcava talmente intorno alla carrozza, che il cavallo non poteva avanzare altro che di passo: per fortuna non era una bestia troppo focosa. Il parroco, che era ritornato solo la sera innanzi, perchè così esigevano le funzioni della domenica, salì di fianco a Gregorio, e un quarto d'ora dopo giungevano dinanzi alla casa di Bernardo, accolti dalla cuoca che si presentò trionfalmente sull'uscio colla faccia rossa pel fuoco, e colle maniche rimboccate sin sopra il gomito, lasciando scorgere le braccia grasse e lucenti.

Bernardo, senza por tempo in mezzo, discese in cantina, ove lo seguì il servitore, recando due ceste piene di bottiglie che furono tosto riempite del migliore che si conservasse nelle botti; un vinetto di due anni, limpido, brillante, che snodava la lingua e dava una strana vivacità alle gambe. Quella bisogna era appena finita, quando giunsero a frotte gli altri invitati, e, senza fare troppe cerimonie, sedettero tutti a tavola.

Se il pranzo del giorno prima era stato piuttosto sobrio, questo invece fu abbondantissimo e succulento, sia per ciò che concerneva i cibi solidi, che per le bevande. È detto antico quello che prescrive di servire il Signore allegramente, e quella massima fu posta in atto con molto rigore. Il parroco stimolava i suoi devoti fedeli coll'esempio. Seduto in capo alla tavola, si serviva egli pel primo di tutte le portate, nè disdegnava di tirarsi nel piatto i pezzi migliori, e spesso replicava le porzioni; fece sopratutto onore al salame con cui si aperse il pranzo, alla frittura di trote ed all'agnello arrosto, un vero agnello pasquale, portato in tavola nella sua interezza. Tratto tratto i grassi bocconi erano interrotti dalle facezie stereotipate che tutti i preti mettono fuori a tavola.

Finito di recitare l'aneddoto, rideva egli pel primo fragorosamente, rovesciando indietro il capo e spalancando la bocca: tutti i commensali naturalmente gli facevano eco, talchè la camera ove era rizzata la tavola echeggiava come per lo scoppio del tuono.

E il parroco seguitava citando tutti i passi gastronomici della Sacra Scrittura, talchè pareva avesse studiata la lezione sul primo dei due famosi brindisi di Giuseppe Giusti. Oppure cantava con voce nasale alcuni versi maccheronici latini, come ad esempio i seguenti:

Primum potum
Bibe totum.
Ad secundum
Vide fundum.
Tertium erit
Sicut primum;
Et sic semper
Bibe vinum.

(*Continua*) G. C. Molineri.

LA CONVENZIONE DI BASILEA.

Scrivono al *Presente:*

« Adesso si arrabattano per suscitare difficoltà nel mondo finanziario, spaventare il Ministero, e fare ingoiare alla Camera il grosso, e per alcuni *grasso*, affarone del riscatto dell'Alta Italia. Ogni mezzo vien posto in opera perchè il colpo non fallisca; dalle chiacchiere pagate della stampa estera, alle illecite rivelazioni atte a più illeciti giuochi di Borsa, nulla venne risparmiato dai sensali dell'avere e dell'onore della nazione.

« Ci troviamo insomma invischiati in una vasta e indegna cospirazione che dobbiamo rompere ad ogni costo, e che romperemo infallantemente se il paese, accorgendosi del pericolo, vorrà colla potente sua voce far conoscere essere tempo che il Ministero sciolga, senza riguardi, una rappresentanza viziata dall'origine, e che nulla di radicalmente buono può fare, perchè nulla rappresenta all'infuori di passioni e di interessi di parte. »

Nostre informazioni particolari da Roma concordano perfettamente con quelle del *Presente:* « Quanto si opera (ci scrivono) nell'intento di imporre al paese la rovinosa convenzione di Basilea, non si può immaginare; basti il dire che è manifesto che da nostri uomini politici (?!) si è invocato e sfruttato in tutti i modi l'intervento straniero. »

A queste infamie non v'è che una risposta: — Si uniscano tutti i deputati che hanno sentimento della dignità del paese, tutti quelli cui sta a cuore la finanza pubblica, per respingere senz'altro quella funesta convenzione.

È stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione sul progetto pel bollettino ufficiale degli annunci legali.

Il progetto è stato modificato in varie parti e si è provveduto affinchè i bollettini abbiano la diffusione e pubblicità indispensabili.

Ci scrivono:

Benchè la candidatura dell'avv. Bellone al collegio di Mondovì abbia incontrato favore presso molti elettori, non fu accolta meno favorevolmente quella del cav. avv. Alessandro Garelli.

Le rapide fasi della sua brillante carriera, per cui giovanissimo ha saputo acquistarsi un posto autorevole fra i membri dell'Università torinese, ed a preferenza di scienziati illustri fu scelto ad insegnare l'economia politica nella suprema Scuola di guerra (il che però non lo rende ineleggibile); la bella fama acquistatagli dalle sue opere economiche, politiche e finanziarie che in vari concorsi scientifici vinsero i premi a confronto di quelle di scrittori di altissimo merito, e gli ottennero medaglie e titoli accademici a Milano e Napoli; l'autorevolezza guadagnatasi nelle numerose Commissioni amministrative di cui venne chiamato a far parte; la sua operosità e la sua energia temperata da modi conciliativi gli avevano già ottenute tutte le simpatie de' suoi concittadini, per cui la sua candidatura fu accolta con molto favore, e presenta non poche probabilità di riuscita. Sarebbe un ottimo acquisto pel partito più liberale, perchè otterrebbe il concorso di un oratore facile ed ornato, i lumi di una scienza ampia e profonda, e un voto coscienzioso per l'attuale Ministero.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici in Galatone e in Sava, provincia di Lecce, e in Noventa di Piave, provincia di Venezia. Fu pure attivato il servizio governativo e privato negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Bonassola, Deiva e Riomaggiore in provincia di Genova.

NAUFRAGI.

Leggesi nel *Corriere delle Marche:*

Abbiamo da Collioure le seguenti notizie particolareggiate sopra una gran tempesta di mare, che ha gettato tutto quel paese nella massima costernazione.

Nella notte del sabato alla domenica penultima scorsa, una improvvisa bufera investì parecchie barche di pescatori di *sardine*, a poche miglia dalla spiaggia.

Sino alle nove di sera il mare era stato mite e la pesca fruttifera assai, ma verso le undici la brezza si raffreddò d'un tratto, cominciarono a farsi sentire dei sordi rombi di tuono e subito dopo un vero uragano assalì le barche, obbligandole, per la molt'acqua che facevano, a metter vela su Port-Vendres. Un enorme cavallone coprì una e la sommerse; essa portava cinque uomini, i quali affogarono tutti senza che si potesse recar loro soccorso di sorta.

Una seconda barca naufragò: perirono un giovane mozzo ed un marinaro; il rimanente dell'equipaggio potè salvarsi sopra un battello, che si dirigeva su Port-Vendres.

L'opinione dei primi medici fu confermata dalle risultanze della perizia sul cadavere del bimbo, che il 3 settembre dello stesso anno cessava di vivere e di soffrire.

In seguito a ciò i coniugi Maghetti venivano arrestati nel medesimo giorno della morte di questo infelice, e la Camera di Consiglio li ritenne rei di assassinio per avere in unione fra loro, col disegno preventivamente formato, privato il fanciullo delle cure igieniche e de' necessari alimenti, con l'intenzione di farlo morire!

Ma la Sezione d'accusa invece trovò di ritenerli soltanto colpevoli di omicidio involontario, avendo essi per grave negligenza dato causa alla morte del bambino, trascurando verso lui debole e infermo le cure e l'assistenza di cui aveva stretto bisogno.

IV.

Nel giorno 20 maggio 1875 discutevasi avanti il Tribunale correzionale di Vercelli la causa de' coniugi Maghetti.

A mala pena essi si sottrassero all'ira popolare: ciò da una parte è deplorevole; ma dall'altra rinfranca l'animo nel pensiero che su certi doveri sacrosanti di moralità la coscienza pubblica non dorme.

Molti testimoni vennero sentiti, e dal complesso delle loro deposizioni risultò provato il cattivo animo, il carattere tristo e la trascuratezza imperdonabile di questa madre che, mentre usava cure e teneva in gran pulizia gli altri della famiglia, il solo Luigi lasciava perire di stento nel sudiciume — risultò provato che talvolta anche batteva il marito, uomo *tre volte buono*, e che stava in soggezione e in timor soverchio della propria moglie — che la malattia era curabile, ma non la si curò, non essendosi nemmeno potuto provare che abbian fatto visitare quel bimbo da un qualche medico — che anche il marito mancò a' suoi doveri di padre. Infatti non vale il dire che così procedesse per la pace in famiglia. — Se aveva, dice la sentenza, tanta religione e filosofia per sopportare le tribolazioni di colei che si era scelta a compagna, non poteva pretermettere il doveri di protezione che eziandio la religione e la filosofia, ma specialmente la legge civile gli imponevano riguardo ai proprii figli.

Con una dotta ed elaborata sentenza, che altamente onora e mostra come siano uomini di cuore e di delicato sentire gli egregii giudici che l'hanno profferita, gli avvocati Giorcelli ff. di presidente, Sarti, e Riccio, il tribunale condannava la moglie a un anno di carcere e 200 lire di multa, e il marito a quattro mesi della stessa pena e alla multa di L. 100; entrambi nelle spese del processo.

Da tale sentenza appellò il P. M., ed appellarono i condannati, e, come dissi, la causa fu discussa il 19 corrente dinanzi alla nostra Corte.

Ivi gli egregi avvocati Orolla, valente oratore di Vercelli, e il nostro bravo Demaria, difensori il primo della Rei, e il secondo del Maghetti, fecero ogni possibile per migliorar la sorte dei loro clienti. Ma la Corte, presieduta dall'esimio cavaliere Fava, dopo la forbita e appassionata arringa dell'egregio cav. Caccia, rappresentante il P. M., confermava interamente la sentenza dei primi giudici.

Così fu con minor mitezza punita la genitrice, perchè a lei specialmente è devoluto dalla natura e dalle esigenze sociali il cómpito della cura dei figli nella infanzia, e a lei specialmente si presentava a ogni istante del giorno l'orribile spettacolo del figlio abbandonato per mesi e mesi nell'immondo giaciglio senza cura o ristoro, e senza che punto commovesse le sue viscere di madre.

V.

E giacchè ci troviamo alla Sezione correzionale della nostra Corte, soffermiamoci ancora un tantino ad occuparci di altro processo di cui già abbiamo tenuto parola ai nostri lettori in una delle passate riviste.

Ogni qualvolta siamo informati che alcuni in sede d'appello riparata qualche sentenza penale di cui noi abbiamo parlato, è nostro costume il renderne avvisati i lettori, e ciò per debito di giustizia verso l'imputato, che poi venga assolto. Così facemmo pel Gabri, pel Falatti, e ora vogliamo fare pel signor Gelato Matteo, di cui già si occupò la nostra rivista del N. 334 (1875).

Ivi abbiamo scrupolosamente riferito le deposizioni dei vari testimoni a difesa, da cui ci parevano esclusi gli elementi per la condanna dell'imputato. E non a caso la nostra chiacchierata terminava con queste parole: — *Auguriamo di buon cuore al signor Gelato di potere nel nuovo giudizio di appello meglio che in questo provare la sua innocenza.*

Il nostro augurio non fallì.

Nel giorno 17 del corrente mese avanti la nostra Corte si trattò la causa d'appello del signor Gelato, che venne assolto dalla imputazione di falsa testimonianza in giudizio civile.

Così la sentenza del nostro Tribunale delli 22 novembre p. p., che condannava il Gelato a sei giorni di carcere e L. 51 di multa, venne riparata.

Non potendo riferire in disteso, darò in breve sunto i principali motivi di questa sentenza d'appello, a piena giustificazione del sig. Gelato, che ben lo merita:

« Che la veridicità delle deposizioni dei testi fiscali viene contrastata da quelli a difesa,

« Che li due testi Chiaberti e Longo accertano che il 16 marzo 1872 (giorno in cui fu firmata la polizza in questione) il Gelato non era a Torino, ma si trovava a Gassino.

« Che sebbene uno dei testi fiscali asserisca in genere che il Matteo Gelato fece la dichiarazione di non ignorare la esistenza di quella polizza di abbuonamento (alla Società del Gaz), il teste Faccio Michele, ispettore della Società, stato presente a quella dichiarazione, depose in modo più esplicito e circostanziato *tutto il contrario*, cioè che il Matteo Gelato disse che egli non era abbuonato alla Società Italiana, che non aveva sottoscritta alcuna polizza, nè incaricato il figlio, epperciò non essere tenuto verso la medesima.

« Che li testi Barbieri Emilio e Tarditi Rosa deposero che un solo fu che portò la polizza a sottoscrivere nella birraria del sig. Gelato, che costui si trovava assente in tale circostanza, e la polizza fu fatta firmare dal figlio.

« Che ciò stante le risultanze del dibattimento sono *ben lontane dal fornire quella prova, ecc.*

« Perciò in riparazione della sentenza 22 novembre p. p. del Tribunale di Torino, dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Gelato Matteo. »

Continua (M).

Un terzo volendo rientrare in Collioure, al momento di prender terra fu sbattuto sugli scogli; erano le cinque del mattino e quello spettacolo doloroso aveva luogo davanti agli occhi di tutta la popolazione del villaggio.

L'equipaggio s'aggrappava alle tavole della barca sommersa, che si sfasciava contro le roccie.

Alcuni marinai, che si trovavano in sicuro, tolsero allora una barca e tentarono il salvataggio dei naufraghi; ma avevano appena preso il largo, che il loro legno si sommerse alla sua volta. Per buona sorte i marinai poterono riguadagnare la spiaggia a nuoto.

I naufraghi della terza barca invano chiamavano soccorso. La popolazione era desolata; niuno voleva più avventurarsi ad un nuovo tentativo; la morte era quasi certa. In quel mentre due naufraghi, lasciata la barca a cui s'erano afferrati, aiutati dalla disperazione, che dava loro forze straordinarie, erano pervenuti a toccar terra.

Rimanevano due uomini ed un mozzo, che chiedevano soccorso ad alte e strazianti grida, e stavano per sparire sotto le onde, quando un uomo gettatosi in mare tutto vestito come si trovava, raggiunse il mozzo ormai esausto di forze, e lo trasse alla riva. Allora spogliatosi, non serbando addosso che la camicia, si slanciava nuovamente in mare. Ahimè! toccava già quasi la barca, allorchè i due marinai sparvero per sempre sotto ai flutti.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Udienza del 26.

Appena cominciata l'udienza, ad istanza dell'avv. Paretti venne di nuovo escusso il teste Dasso Domenico intorno alle note quindicinali e sulla condotta del Merlo.

Si è poi sentito il teste Perotti Giovanni che si è interrogato in ordine alla spurgatura dei fossi, il che diede luogo ad osservazioni per parte degli avvocati Villa e Mosca, per cui si sentì il bisogno di altri schiarimenti dal teste Dasso in confronto del Perotti.

Quindi entrò il teste Fogliassi Vincenzo che s'interrogò sulla quantità de' mucchi di ghiaia, sulle persone che procedevano alla misura, e sul modo di misurarli.

La pazienza del Presidente è messa a tutta prova da questo testimonio, a cui non esce parola se non la si strappa col succhiello. Ne nasce qui un battibecco fra il Presidente, l'avv. Mosca, e l'imputato Candelo, e il teste Dasso vien di nuovo interrogato. Si finisce per dar lettura della deposizione scritta del Fogliassi, e sentire ancora l'ingegnere Aliprandi.

All'una e mezzo si prende il solito respiro.

Ripresasi l'udienza alle 2 1[2, è chiamato il teste Mogliatti Giovanni, cantoniere, il quale è interrogato sulla quantità dei cumuli di ghiaia.

Viene quindi il teste Naretto Michele, excantoniere, il quale è interrogato intorno alle multe che gli furono inflitte ed il motivo per cui fu espulso da cantoniere.

A questo punto nasce un lieve incidente fra l'avv. Paretti e il signor Presidente circa la formazione delle note alterate.

Gli accusati Merlo e Candelo danno spiegazioni sulla deposizione del teste.

L'avvocato Villa dichiara riserbarsi di dare spiegazioni circa l'origine della ricchezza dell'ingegnere Scrivano.

Il Pubblico Ministero Boron e l'avvocato Massa spiegano diversamente il motivo per cui il testimone Naretto non fu più ripreso al servizio dopo la partenza di Scrivano.

L'udienza termina alle 5 e tre quarti.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 25

La Camera, senza notevoli incidenti, termina la discussione dei rimanenti capitoli del bilancio definitivo del Ministero dell'interno.

(*) Si approvano quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo della guerra.

Macchi riferisce poscia intorno alla petizione di cittadini milanesi per il risarcimento dei danni della guerra, che propone si trasmetta al Ministro delle finanze.

Depretis accetta il rinvio, ma non prende altro impegno che di studiare la questione e proporre poi quelle risoluzioni che stimerà migliori.

Pissavini gli raccomanda di non limitare il suo esame ai danni dei cittadini di Milano, ma estenderlo pure a quelli sofferti dalle altre provincie.

Depretis promette di occuparsi pure di queste, ma ripete non poter assumere alcun impegno.

La Camera approva il rinvio della petizione.

La seduta è levata.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1876.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Condizione della foglia e suo prezzo
Biandrate	Bene	Pessima e deficiente al bisogno.
Desana	Id.	Abbondante ma guasta dal freddo.
Domodossola	Id.	Id.
Intra	Id.	Pessima.
Luserna S. Gio.	Ottimamente	Pessima e scarsa: lire 10 al mir.
Masserano	Mediocremente	Guasta.
Vinovo	Id.	Scadente: lire 1 al miriagr.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 maggio (sera).

Stamane ventisei deputati di sinistra si sono adunati privatamente in casa del deputato Crispi, e dopo una breve discussione hanno convenuto unanimi nell'avviso che la convenzione di Basilea deve essere rigettata puramente e semplicemente. Che se il Ministero crede di modificarla, lo faccia, e quando l'abbia modificata, presenti la nuova convenzione alla Camera; gli Uffizi la esamineranno, e nomineranno un'altra Commissione.

Il Crispi nicchiava; ma poscia ha dovuto cedere all'opinione de' suoi amici, e credo abbia accettato di farla conoscere ai loro amici.

Stasera si aduna la Giunta parlamentare, la quale deve riferire sulla convenzione della quale parlo. La maggioranza pare risoluta di saltare il fosso, prendendo subito le sue conclusioni, che sono per il rigetto della convenzione, ed eleggendo senz'altro il relatore. Credesi che il Puccini sarà chiamato a riferire (*).

Domani sera si aduna altresì, d'urgenza, il centro per intendersi sul da fare nella gravissima fase, in cui è entrata la questione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Ho motivo di credere che anche il centro sarà unanime nell'avviso che, nello stato presente delle cose, non resti che respingere la convenzione. Se il Ministero vuole e può modificarne i patti, il centro esaminerà le nuove condizioni e ne darà libero giudizio; ma intanto siccome i patti proposti non sono convenienti, così essi vengono rigettati.

So inoltre che i dissidenti toscani si adunarono a Firenze l'altro ieri, e che presero risoluzioni somiglianti a quelle adottate oggi da ventisei deputati di sinistra, e a quelle che saranno prese domani dal centro.

In faccia a questa manifestazione delle varie frazioni della nuova maggioranza è sperabile che il Ministero faccia giudizio e ritorni sulla buona via... F.

(*) I telegrammi già ci annunziarono che difatti la Giunta, respingendo la convenzione, elesse il Puccini relatore; i voti contrarii alla convenzione, in seno alla Giunta, furono 6; il Crispi, che sarebbe pur stato contrario, era assente; cosicchè i membri contrari della Giunta si mantennero nel numero di sette; degli altri due (onorevoli Sella e Maurogonato), l'uno si astenne e l'altro votò in favore alla convenzione.

L'on. Sella, che era a Roma, ha dovuto recarsi tosto a Biella, dov'è stato chiamato da un telegramma, che gli annunzia essersi di molto esasperata la malattia del suo fratello comm. Giuseppe.

GLI UFFICI DELLA CAMERA.

Tutti gli Uffici nell'adunanza di stamane (25) si sono pronunziati favorevoli al disegno di legge concernente la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere.

In alcuni Uffici si sono approvate le raccomandazioni seguenti:

Che la Giunta trovi il mezzo per far fronte all'annualità da inscriversi in bilancio per sopperire alla parte di spesa che spetta al Governo e che procuri che venga unito al progetto il quadro dei lavori da eseguirsi;

Che non si ecceda la spesa di 30 milioni in tutti i lavori occorrenti per il Tevere, che si cauteli l'igiene pubblica, la quale potrebbe essere gravemente pregiudicata dai lavori di rimozione dei terreni, che siano meglio assicurati e garantiti i rimborsi da parte del Comune e della *Provincia*, che si stabiliscano delle norme speciali per la contribuenza dei privati che posseggono nei rioni soggetti alle inondazioni;

Che nel coordinare i lavori di prima serie siano osservate in massima le basi fissate dalla precedente Giunta del bilancio in consonanza coll'ultimo voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che il Governo assuma soltanto l'emissione dei titoli speciali dopo intervenuto un accordo col Municipio e colla Provincia.

A commissari furono nominati gli onorevoli deputati Concelli, Cadolini, Giordano, Maurigi, Ranco, Monti, Ruspoli Augusto, Boselli e Solidati.

Scrivono da Roma:

« Corre voce che a Palermo sia stato arrestato il deputato Canuizzo contro il quale la Camera concesse l'autorizzazione di procedere per imputazione d'assassinio per mandato. »

Leggiamo nella *Nazione*:

Secondo notizie che ci manda il nostro corrispondente da Roma, il Rothschild avrebbe fin d'ora aderito a limitare le sue pretese sulla base dell'esercizio dell'Alta Italia affidato alla vecchia Società, fino a che non se ne costituisca una nuova che succeda a quella.

FRANCIA.

Il *Journal Officiel* pubblica quattro ultimi decreti del Presidente della repubblica, coi quali si compie il movimento amministrativo in senso decisamente repubblicano: un gran numero di prefetti, sotto-prefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura sono destituiti e traslocati a norma delle esigenze politiche del paese. Con queste nuove disposizioni governative sperasi veder pienamente consolidata dovunque e rispettata da tutti la costituzione repubblicana.

— Ieri, venerdì, il principe Napoleone doveva assistere per la prima volta ad una seduta della Camera. Nel pomeriggio di giovedì andò a scegliere il suo seggio, che porta il numero 516, e trovasi dal lato sinistro di quello occupato dal signor Escarguel, deputato dei Pirinei orientali.

Il principe Napoleone siederà a destra nell'ultima fila dei banchi posti sotto la tribuna riservata al Presidente della Repubblica. Sul suo scrittoio lasciò il biglietto di visita su cui è scritto: « Il principe Napoleone Bonaparte (Gerolamo), deputato d'Ajaccio. »

— Giovedì si tenne in Parigi, nelle sale della Cassa di sconto, un'adunanza dei principali banchieri e rappresentanti varii stabilimenti di credito. Si deliberò di formare un sindacato col capitale di cento milioni, nello scopo di far tutte le anticipazioni necessarie ai portatori d'obbligazioni egiziane, onde sovvenire ad ogni eventuale bisogno di danaro e prevenire la vendita precipitate.

Un telegramma della *Bilancia* dice che il giorno 23 corr. nevicò a Costantinopoli.

Secondo lo stesso foglio, la notizia corsa ultimamente che il Console italiano fosse stato insultato a Mostar, era una mera invenzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26 maggio.

La Commissione della Camera decise iersera di respingere la Convenzione di Basilea, e nominò Puccini a relatore col mandato di presentare la sua relazione entro quindici giorni. Degli otto commissari, sei votarono contro la convenzione, uno in favore ed uno si astenne.

Calcutta, 24 maggio.

Il vapore *Livorno*, del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Marsiglia e Genova.

Ragusa, 26 maggio.

Si ha da fonte slava che i Turchi, che marciavano da Gasko a Bilek, furono battuti e respinti, lasciando 600 morti e molti feriti.

Vienna, 26 maggio.

Il generale John è morto improvvisamente.

Londra, 26 maggio.

Il *Times* ha da Parigi: Se le mie informazioni sono esatte, è sull'armistizio che cercasi di provocare una discussione nella conferenza proposta ieri l'altro alle cinque Potenze dalla Francia. È necessario, senza offendere la suscettività delle tre Potenze del Nord, di trovare la base di un compromesso che conduca dallo stato di guerra che impedisce le riforme, allo stato di pace, che sarebbe la base della conferenza proposta.

Parigi, 26 maggio.

Bliguières, ex-prefetto, venne nominato commissario francese presso la Cassa di ammortamento d'Egitto.

Londra, 26 maggio.

Il *Times* dice che vennero fatti nuovi sforzi per ottenere l'adesione dell'Inghilterra al *memorandum*, introducendovi delle modificazioni, ma l'Inghilterra ricusò nuovamente.

Praga, 27 maggio.

Lo storico Palaczky è morto.

Pest, 26 maggio.

La Commissione della Delegazione austriaca approvò le proposte del relatore Sturm, di ridurre tre capitoli del bilancio della guerra di 2,262,600 fiorini e di aumentare la somma preventivata pel vitto dei soldati di 1,075,000. Queste proposte furono combattute dal rappresentante del Governo.

La Commissione della Delegazione ungherese approvò gli stessi capitoli, secondo le proposte del Governo.

Smirne, 25 maggio.

La squadra inglese è partita per la Baja di Besika.

Versailles, 26 maggio.

La Camera discuterà giovedì il progetto modificante la legge sull'insegnamento superiore.

Londra, 26 maggio.

Camera dei Comuni. — Bruce annunziò che interrogherà il 23 giugno sulla corrispondenza relativa alla Bosnia ed Erzegovina, e farà delle proposte.

Monaco, 26 maggio.

Nel primo circondario, cinque deputati, il cui mandato fu annullato, vennero rieletti ad unanimità.

Gli ultramontani si sono astenuti.

Costantinopoli, 26 maggio.

Il Governo indirizzerà ai Bulgari un proclama per richiamarli all'obbedienza.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 27, ore 10, 20, arrivato ore 1 pom.

Ieri sera si è riunito il centro confermandosi sulle precedenti deliberazioni, e decise di respingere la Convenzione di Basilea e l'esercizio governativo.

— Il Ministro di Grazia e Giustizia ha nominato una Commissione per la revisione del progetto del Codice penale.

— Le notizie d'Oriente, da fonte autorevole, sono poco rassicuranti.

CRONACA NERA

Investimento. — Un carro pel trasporto di ghiaccio stava nel pomeriggio di ieri fermo davanti al Caffè Costituzionale: il cavallo nell'udire il rumore di altro carro che s'avvicinava, fece qualche passo innanzi ed andò a urtare contro una scala sulla quale trovavasi un fattorino del caffè intento a pulire le vetrate. L'urto fece cadere il giovinotto, certo Giuseppe Perosino, che ebbe fratturato il braccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Furti.* — La notte del 25 corrente certo A. O., di Orbassano, trovandosi alloggiato in un pubblico albergo con un suo compagno, venne da questi derubato della somma di L. 80 circa in biglietti. Il ladro, per non avere molestie, fuggì « pria che spuntasse in ciel l'aurora. »

*** Si continua a dar la caccia alle bottiglie di vino. Ieri sera sparirono dalla cantina del signor B. A. in via Carlo Alberto parecchie bottiglie di vino senza che si conosca il *brav'uomo* che le abbia portate via.

*** Il 24 corrente per opera di sconosciuti fu involato un carretto a mano, che apparteneva a F. E., di Torino. La Questura, informata del fatto, riuscì a sequestrare il carretto due giorni dopo, cioè il 26, presso un conducente che pare lo avesse comprato da un terzo, che lo ebbe da un secondo e che farà mettere certamente in prigione il primo, il vero ladro.

*** *Contravvenzioni.* — Vennero dichiarati in contravvenzione C. M. e M. G. B. perchè affittavano camere senza il voluto permesso.

*** *Arresti* nelle scorse 24 ore: 3 uomini e 3 donne.

BASSINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 26 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	675 41
Trama	»	» »
Greggia	16	1137 38
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1812 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 518

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 26 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	18	1489 60
Trame	2	83 44
Greggia	11	970 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2543 38

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 508.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 26 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	152 17
Trama	»	» »
Greggia	1	28 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	180 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 99.

Il Direttore: A. Trivero.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).* 23 maggio. — Le speranze dei ritentori di cereali in un aumento progressivo di prezzo, andarono fallite, poichè sul mercato d'oggi si verificò una sensibile diminuzione, specialmente nei frumenti e sulle meliche.

Numerosissime furono le offerte e le vendite tanto sul mercato, che nei depositi, ed ormai il tempo essendosi ristabilito, è svanito ogni timore sul prossimo raccolto.

Quantità		Genere	Prezzo
871	ettol.	Frumento	L. 23 50 a 21 —
104	»	Id. mescolo	» 17 30 a 15 60
163	»	Segale	» 14 30 a 13 —
20	»	Avena	» 10 50 a 10 40
40	»	Riso	» 34 50 a 30 —
1634	»	Meliga	» 13 — a 11 —
85	»	Formentone	» 10 80 a 10 —
30	»	Miglio	» 14 30 a 13 —
35	»	Fave	» 10 30 a 16 —
56	»	Fagiuoli comuni	» 15 — a 10 —
32	»	Idem bianchi	» 19 50 a 16 30
600	mir.	Patate	» 1 80 a 1 40
400	»	Castagne secche	» 2 60 a 2 00
100	quint.	Legna forte	» 3 60 a 3 50
150	»	Idem dolce	» 3 — a 2 50
20	»	Fieno	» 9 — a 7 50
18	»	Paglia	» 7 — a 6 —

Vino comune { 40 ett. 1ª q. L. 44 a 43 l'ett. / 24 » 2ª » » 36 a 35 »

VERCELLI, 23 maggio. — **Cereali.** — Tra venerdì ed oggi, in seguito ad un numero limitato d'affari in riso, si è accertato il ribasso di cent. 50 sui mercantili, sui buoni e sopra i bertoni; le sole qualità fiorette non variano di prezzo.

Frumento sostenuto. Segale e meliga in ribasso di una lira. Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale sui tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Genere	Prezzo	Medio
Riso andante	L. — — a — —	— —
Id. mercantile	» 41 75 a 43 —	30 26
Id. mercant. buono	» 44 — a 45 50	31 60
Id. fioretto	» 45 25 a 46 25	32 68
Bertone mercantile	» 35 50 a 37 50	26 07
Id. buono	» 38 50 a 40 50	28 21
Frumento nuovo	» 26 75 a 27 50	19 37
Id. buono	» 28 50 a 31 —	21 25
Segale	» 16 — a 16 75	11 69
Granoturco	» 14 — a 16 —	10 71
Avena misura loc.	» 13 25 a 14 25	— —

PAVIA, 24 maggio. — **Cereali.** — Altro ribasso di L. 1 nei risi e debolezza nei grani e granoni.

Ecco i prezzi praticatisi oggi al nostro sacco:

Genere	Peso	Prezzo
Grani	K. 117[115	L. 29 — a 33 50
Granoni	» 98[107	» 14 — a 15 50
Risi	» 110[114	» 36 — a 45 —

MIMANO, 24 maggio. — **Cereali.** — Dopo i ribassi di mercoledì, i grani ed i risi consolidarono i loro prezzi. Il miglioramento della temperatura non è completo, come occorrerebbe per distruggere tutti i timori e le illusioni sui semi in terra; da ciò la divergenza di opinioni sulla realtà ed entità di danni, più o meno riparabili, che mantiene il mercato in istato di osservazione coi pochi affari di consumo. Le oscillazioni dei giorni scorsi hanno però dato luogo ad operazioni di giuoco sui granoni, in ispecie futuri a prezzi ignoti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Genere		Prezzo
Frumento di Po	quint.	L. 29 — a 30 50
Id. nostrano		» 26 50 a 28 50
Granoturco		» 15 — a 16 —
Segale		» 16 50 a 17 50
Riso nostrano dazio escluso		» 31 50 a 43 50
Riso pagliese	Id.	» 31 — a 40 —
Avena	Id.	» 24 50 a 26 —

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 26 maggio.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 10 —	a 12 —	11 —
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	» 7 —	a 8 —	7 50
Moggie	»	» 6 —	a 7 —	6 50
Soriane	»	» 4 —	a 5 —	4 50
Tori	»	» 5 —	a 8 —	6 50
Buoi	»	» 6 50	a 8 50	7 50
Maiali	»	» 12 —	a 13 —	12 50
Montoni	»	» 7 —	a 8 —	7 50

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

26 maggio. — Eccovi il bollettino:

Quantità		Genere	Prezzo
283	ettol.	Frumento	L. 21 50 a 26 40
	»	Id. 2ª qualità	» 20 45 a 21 20
17	»	Segale	» 12 60 a 13 25
19	»	Meliga	» 11 95 a 13 05

Vitelli, L. 1 44 al chil.

Firenze,	24	26
Rend. al 1° luglio 1876	76 85	76 85
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 23	27 23
Cambio su Parigi	108 70	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	1990 —	1987 —
Azioni Ferr. Merid.	317 —	317 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	986 —	987 —
Credito Mobiliare	627 —	623 75

Parigi,	24	25
3 per 0[0 Francese	67 32	67 32
5 per 0[0 Id.	105 20	104 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 —	71 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	210 —
Az. Ferr. Romane	50 —	59 —
Obbl. Lombarde	230 —	227 —
Obbl. Romane	227 —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 24 5
Cambio sull'Italia	7 7[8	8 —
Consolidati Inglesi	96 —	95 1[2

Vienna,	24	26
Mobiliare	172 20	130 90
Lombarde	73 25	74 [illegible]
Banca Anglo-Austr.	64 30	63 70
Austriache	260 —	255 —
Banca Nazionale	824 —	824 —
Napoleoni d'Oro	9 58 5	9 62
Cambio su Parigi	47 45	47 55
Cambio su Londra	120 25	120 60
Rendita Austriaca	69 —	68 80
Idem in carta	65 60	65 25
Unionbank	69 25	58 —

Berlino,	24	26
Austr. Marchi di Ban.	434 50	433 —
Lombarde Franchi	124 50	120 50
Mobil. Marchi di Ban.	223 10	223 —
Rendita It. Franchi	71 —	70 90

Londra,	25	26
Consolidato Inglese	95 3[8	95 3[8
Rendita Italiana	70 5[8	70 7[8
Spagnuolo	13 1[8	13 1[8
Turco	10 1[8	10 1[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	39 1[4	39 1[8

Borsa di Genova. — 26 maggio.

Rendita Italiana	76 60	cont.
Azioni Banca Nazionale	1975 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	622 —	Id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	316 —	

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 70.

Londra a vista lett. 27 45, denaro 27 40

Marenghi da 21 75 a 21 76

Sconto 5 per 0[0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

27 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 90 90 — in liq. 77 80 77 1[2 fine corr. — 78 78 fine giugno.

Corso legale 77 82 1[2.

Oro 21 73 a 21 76

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	108 55	108 90	— —	— —
	longo				
Svizzera		108 50	108 65	— —	— —
Londra		— —	— —	27 27 1[2	27 30
Germania		— —	— —	132 1[2	133 —
Vienna		— —	— —	224 1[2	225 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 maggio 1876.

La situazione politica rimane sempre molto imbrogliata. L'Inghilterra approfitta di tutte le occasioni per rinnovare il suo rifiuto di unirsi alle altre Potenze. Però ieri la Borsa di Londra era più calma ed il consolidato inglese era in ripresa di 1[4. A Parigi il ribasso pareva arrestato alla sera ed anzi il Boulevard ci mandò qualche centesimo di ripresa. Da noi invece questa mattina, malgrado i corsi abbastanza fermi mandatici dalle altre Piazze, si rimarcava della debolezza e la Rendita fine corrente, che a tutta prima sembrava piuttosto domandata a 77 90, fu ben presto offerta a questo prezzo, poi 77 85, rimanendo in chiusura a 77 82 1[2, più offerta che domandata.

Per fine giugno si parlava da principio di 78 12 1[2 a 78 10, poi fece 78 07 1[2, rimanendo in chiusura a 78 05 e 78 02 1[2.

Per contanti 77 90 a 77 95.

Causa di questa debolezza potrebbe essere l'avvicinarsi della liquid.; ma per molti potrebbe bastare di spinta a vendere, l'esser oggi sabato e non voler restare esposti all'eventualità della domenica senza Borsa.

Valori molto negletti.

Az. Banca Naz. 1986 a 1988.

Az. Banca di Torino 650.

Az. Mobiliare ital. 628 a 627.

Az. Banco Sconto 286 1[2 a 286 1[4.

Az. Tabacchi 842 a 840.

Az. Meridionali 318 a 316.

Obbl. Meridionali 224 1[2.

Obbl. Romane 245 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 236.

Obbl. Cavour 461 a 463.

Cambi deboli per Francia per la riduzione dello Sconto a quella Banca dal 4 al 3 0[0.

Francia lungo 108 75 a 108 65.

Francia breve 108 50 a 108 60.

Londra 27 27 1[2 a 27 30.

Oro da 21 73 a 21 75.

Lo sconto fuori Banca in Francia è a 1 1[2.

La nostra Banca continua a restare nella sua maestosa immobilità. Proposti tenaci.

Balbo (ore 8 1/4) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo. Beneficiata della prima donna assoluta Marianna Dal Nobolo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Il successo, commedia in 4 atti — *Assunta l'infanticida*, scherzo comico in un atto — Beneficiata dell'attore Ernesto Gentili.

Venne smarrito

un anello d'oro con brillante, percorrendo via Stampatori, Piazza Solferino, Corso Pincipe Umberto, Corso Duca di Genova, via Sacchi, Piazza Carlo Felice, via Roma. Sarà data competente mancia a chi lo rimetterà al portinaio via Stampatori, N. 12. 591

DA AFFITTARE

Bellissima **Villeggiatura** in Giaveno, con ampio giardino, in vicinanza del capoluogo, per la stagione estiva.
Dirigersi in Giaveno al proprietario Schioppo Luigi. 569

Da affittare al presente

Sei camere divise in nove, messe a nuovo, al 3° piano con vista in Piazza Castello ed in via Accademia delle Scienze, con cantina e legnaia, visibili dalle 2 alle 5. — Indirizzo al portinaio N. 22. 510

Si affitta pel 1° luglio

Locale con cinta e tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 9. — Dirigersi all'impresario **Boffa Giacomo**, via Perrone, 10. 588

Da affittare al presente

Cascina in ottimo stato, presso Collegno; giornate 104, di cui 53 coltivate a prato irrigabili. — Dirigersi al notaio **Tacconi**, via Orfane, 24. 562

DA VENDERE

Cascina in territorio della Morra, circondario d'Alba, denominata Sant'Anna, di giornate 45, ettari 27 circa tra campi, prati, vigne e boschi. — Per il prezzo e condizioni far capo in Torino al notaio cav. **Ghilia**, piazza S. Carlo, palazzo Guisser. 571

DA VENDERE
a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.
Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.
Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

Da vendere

4 Botteghe, unite o separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 208

VILLA
da vendere in Asti

sulla collina, a 15 minuti dalla ferrovia, composta di 17 camere, vaste cantine, stalla, fienile e rimessa, vigna messa a nuovo, campo e prato, due sorgenti d'acqua, molti alberi fruttiferi, vista magnifica. — Recapito in Asti al Caffè del Corso piazza Alfieri. 579

DA VENDERE

Foglia di Gelsi per circa 500 miriagrammi. — Per le domande dirigersi presso il portinaio Piazza Lagrange, N. 1. 590

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10. 76

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.
Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 201

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO
NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA
Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.
Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

TABIANO — BAGNI Solforosi-Minerali — TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.
492 **Fratelli PANDOS.**

ALASSIO

Avviso ai bagnanti.

L'Albergo Londra condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, come anche con doccia.
Prezzi moderatissimi per bagni come per pensione. 482

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 8, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione* per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri e *fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.
Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di questo basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 8, Torino. 269

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

EREDITA' BENEFICIATA
Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Chalet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, prezzo d'asta L. 21,350.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Duclos, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 57,620.

In Veneria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 484

EREDITÀ BENEFICIATA
Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Incanto di mobili.

Lunedì 12 giugno prossimo e successivamente, in via Villa della Regina, N. 10 e 12, nella villa Duclos, si venderà una quantità di mobili antichi e moderni, non che lampadari di cristallo antico; grande strato di mochetta per pavimento, un arredo completo per chiesa, argenteria per tavola, e molti altri oggetti per contanti.
588 **Liprandi Paolo**, *perito e liquidatore.*

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 380 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Incanto definitivo
di considerazione.

Nanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza delli 6 prossimo giugno ore 9 antimer., avrà luogo il nuovo ed ultimo incanto del grandioso Opificio detto di **S. Michele**, a cinque minuti di distanza da Pinerolo, ad uso di filanda e filatoio da seta, annessi magazzeni laboratorii, meccanismi, utensili e simili, avente canale d'acqua di forza motrice, non che dei vistosi relativi fabbricati civili e rustici, giardino, orto, alteno e prati irrigui e simultenenti, di ettari 3,84,72, caduti nel fallimento Bravo, subastati ad instanza delli signori Eredi La Flèche.

Pinerolo, maggio 1876.
GRASSI p. c.
540 *Mandatario.*

Incanto volontario

di **grandi Specchi, quadri, e placche da ballo**, che saranno deliberati al maggior offerente. — Martedì 30 corrente e giorni successivi, via Roma, 1. 582

INCANTO.

Martedì 30 maggio e successivi, in via di S. Teresa, N. 7, piano 1°, ore solite, si venderanno mobili consistenti in Letti di ferro vuoto con elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni e Sedie doppiate di velluto, di seta, e di Reps, Armadi a specchio, Vasi, Pendole, Candelabri, Porcellane Giapponesi e della China, Cassettoni, Tavole, Oggetti pakfonds, Lingerie, Pianoforte, Quadri, e moltissimi altri oggetti per contanti.

Giuseppe Cavalli
587 *perito estimatore.*

Incanto di Mobili.

Lunedì 29 corrente, via Borgo Nuovo, N. 5, piano nobile, alle ore solite, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Letti ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Lingerie e molti altri oggetti di mobilio.
586 **Oggero.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 e 25 Maggio 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento della ditta Marcellino padre e figlio, già negozianti in stoffe in Torino, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del 31 maggio corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Aumento di sesto — Il tribunale civile di Torino nel giudizio di subasta promosso da Garaccioni Luigi di Torino contro Tareglio Sacerdote di S. Benigno, dichiarò compratore degli stabili in territorio di S. Benigno, il signor Zanarzio p. c. in Torino, e fissò per l'aumento del sesto il giorno 7 giugno p. v.

(Dal *Conte Cavour*, N. 144 e 145).

PROVINCIA DI CUNEO — (23 Maggio 1876).

Fallimento — Il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento di Bagnardi Vittorio, filante in Dronero, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza dei creditori per le ore 9 antim. del giorno 5 giugno venturo.

Bando — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di Alba il 7 luglio p. v., sull'istanza di Cavallero Francesca e Cavallero Giuseppe, residenti in Pinerolo, avrà luogo l'incanto in 5 lotti degli stabili posseduti sul territorio di Montaldo-Roero dalli fratelli Agostino e Giuseppe Tarditi, alle condizioni risultanti dal bando 12 maggio corrente. — (Moreno p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 121).

Appalti e Forniture

Ministero Lavori Pubblici - Asta — Alle ore 10 antimer. del 12 giugno p. v., in Roma, nel Ministero suddetto, avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'adattamento e sistemazione d'una parte dell'ex Monastero dei Ss. Silvestro e Stefano a sede degli uffizi postale e telegrafico, non che della Direzione generale e Compagnia di telegrafi, per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 410,518. Il deposito richiesto è di L. 20,000. La cauzione definitiva è fissata a L. 40,000. Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) maggio		24	25
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 50	64 25
» »	per giugno	»	63 75	64 50
» »	per luglio	»	65 25	65 75
» »	per agosto e settembre	»	66 50	67 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»	53 —	52 75
» »	$^{7}/_{9}$	»	59 —	58 75
»	bianco 3	»	61 25	61 50
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 26 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata Balle 23000.
Nuova Orleans 6 $^{7}/_{16}$ — Middling Upland 5 $^{15}/_{16}$.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 43000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione nulla, e per la consumazione 41000.
Importazione della settimana Balle 93000
Deposito . . . . » 1042000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	5
»	— Nuova Orleans	»	6 $^{7}/_{16}$
EGIZIANI	. . . .	»	5 $^{15}/_{16}$
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Oomrawutte	»	4 $^{9}/_{16}$
SMIRNE	. . . .	»	5 $^{1}/_{16}$
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 $^{9}/_{16}$
»	— Paranham	»	6 $^{5}/_{16}$
»	— Macelo	»	6 $^{1}/_{16}$
»	— Baya	»	5 $^{15}/_{16}$
BENGALA	. . . .	»	4

Hâvre, 26 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

»	— Luisiana disponibile da .	Fr.	73 50 a	74 —
»	— Id. per giugno . .	Fr.	69 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 390.
Mercato calmo-fermo.

»	— Costaricca	Fr.	114 —	— —
»	— Haiti Jacmel	Fr.	86 50	— —
»	— La Guaira scelto da .	Fr.	111 — a	111 50
»	— La Guaira non scelto .	Fr.	100 —	— —

Manchester, 27 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato pesante.

Marsiglia, 27 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 64202
Vendite » 15040.
Mercato più fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.